

REPUBBLICA Fast
 (CONTRIBUTO PUBBLICITARIO)
 Sede: Caserta - Tel. 0824.854042
 Uffici: Catanzaro - Tel. 0965.701540
 Reggio Calabria - Tel. 0965.23388
 Vibo Valentia - Tel. 0984.854042

REDAZIONE: Via San Francesco da Paola, 14/C
89100 Reggio Calabria
Tel. 0965.819768 - Fax 0965.817887

reggio@quotidianodelsud.it

SIDERNO

Arriva la commissione d'accesso Fuda spiega le sue ragioni

A PAGINA 19

SAN FERDINANDO

Nuova tendopoli, la Prociiv snocciola i numeri dei lavori

A PAGINA 22

APPELLO Il presidente dei costruttori calabresi chiede ai politici di prendere posizione

E rieccoci al Ponte sullo Stretto

Per Francesco Berna è una priorità e i tempi sono maturi per ripartire

IL PONTE sullo Stretto appare e ricompare sulla scena politica ed economica italiana. A riesumarlo in queste ultime ore è Francesco Berna presidente di Ance Calabria che assicura che adesso i tempi sono maturi per la sua realizzazione.

Il presidente dei costruttori calabresi chiede alla politica di prendere subito posizione senza ambiguità su questo grande progetto.

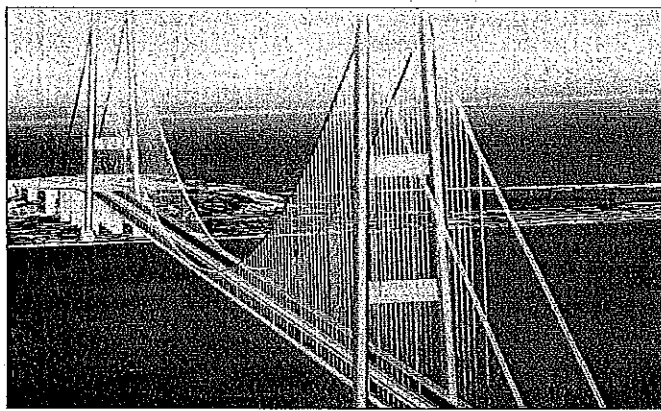
"Il riaccendersi dei riflettori sul ponte sullo Stretto di Messina, che periodicamente torna all'attenzione dell'opinione pubblica, è un segnale positivo e non può essere ignorato. Anzi, è questo il momento per riaprire un dibattito vero e concreto sulla grande opera di collegamento stabile tra la Calabria e la Sicilia. Le condizioni sono mature per partire".

È quanto dichiara Francesco Berna, presidente di Ance Calabria. Secondo il rappresentante dei costruttori edili, "il fatto che a parlarne in termini possibilistici siano stati l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Renato Mazzoncini, e il presidente di Anas, Gianni Vittorio Ar-

mani, è già un passo avanti perché si tratta dei vertici delle aziende di stato più direttamente interessate all'opera. Dunque, non politici in cerca di facile consenso e visibilità".

Berna prosegue: "La fase è propizia per dare continuità e valore al lavoro, in via di completamento anche se ancora molto va fatto, sull'autostrada del Mediterraneo. Il ponte è un'opera strategica e necessaria per garantire lo sviluppo infrastrutturale, economico e sociale del Mezzogiorno d'Italia. Calabria e Sicilia otterrebbero un grande beneficio in termini di mobilità tra le due sponde. Ma soprattutto si completerebbe l'asse paneuropeo che conduce fino a Palermo, trasformando l'area dello Stretto in un crocevia strategico dell'intermodalità e della logistica, anche per la vicinanza con il porto di Gioia Tauro".

In particolare, sostiene Francesco Berna, "il Ponte è una priorità ed il presupposto per l'infrastrutturazione del territorio di Calabria e Sicilia, non la sua conseguenza. In questo quadro, esso consentirà di portare fino al capoluogo siciliano



Il progetto del Ponte sullo Stretto



Francesco Berna

l'Alta velocità e l'Alta capacità ferroviaria, rafforzando così i collegamenti tra la Sicilia e il resto del Paese. In un momento storico in cui lo sviluppo del trasporto su rotaia sta conoscendo un forte impulso, anche per via della crisi di numerosi vettori aerei, questo fattore va considerato come prioritario".

A questo punto, però, chiede il presidente regionale di Ance, "occorre passare dalle parole ai fatti anche perché ci troviamo di fronte a un'opera straordinaria forse l'unico grande

progetto di caratura e visibilità internazionale che si può realizzare oggi nel Paese inoltre non dobbiamo dimenticare che l'opera è già appaltata e che lo stato rischia di pagare all'impresa Impregilo una penale per la rescissione contrattuale di oltre 600 milioni di euro.

La Costruzione del Ponte sullo Stretto rappresenta un'enorme opportunità economica per le imprese dell'edilizia e per tutte le imprese e attività dell'indotto che vi ruota intorno e già dal momento della sua cantierizzazione porterebbe la-

voro per migliaia di lavoratori sia in Calabria che in Sicilia.

La realizzazione del Ponte sullo Stretto sarebbe sicuramente il volano per la realizzazione di tutte le ulteriori necessarie infrastrutture sia in Calabria che in Sicilia.

Perciò, aggiunge Berna, "chiediamo alla politica con la F maiuscola di assumere impegni e di esprimersi in maniera chiara su questo argomento. Ciascuna coalizione che si presenterà alle prossime elezioni politiche deve dire subito, nel programma, in modo netto, se

intende realizzare il Ponte sullo Stretto. Senza ambiguità, senza parlare in politichese e senza rispolverare formule ondiveghe che possono significare tutto e il contrario di tutto. Noi, come costruttori edili, ci siamo, siamo in campo e continuiamo a sostenere la bontà di questo progetto - concludiamo convinti che questo progetto può schiudere un futuro di sviluppo e benessere sia alla Calabria che alla Sicilia nonché importantissimi benefici economici al Mezzogiorno e all'Italia tutta".

INIZIATIVA

Tuteleremo l'identità storica della nostra piazza del Duomo

Stamani la raccolta firme a piazza San Giorgio per evitare una nuova intitolazione dell'agorà

di COMITATO SPONTANEO REGGIO CENTRO

INTERE generazioni di reggini hanno da sempre identificato il pronao antistante il santuario dell'Erebo come la piazzetta della Consolazione o piazza Consolatrice. Nel contempo la Cattedrale di Reggio Calabria elevata a dignità di Basilica Minore da Paolo VI nel 1978 è l'agorà per eccellenza, l'assemblea degli uomini liberi, è la piazza principale della città e il luogo di riunione del popolo reggino da sempre conosciuta perché trascritta nella toponomastica reggina come la piazza del Duomo, il centro Decumano, epicentro economico, politico e socio culturale della

nostra splendida città: ci incontriamo a piazza del Duomo, la fiera si terrà a piazza del Duomo, il concerto si svolgerà in piazza del Duomo, eccetera... L'iniziativa un po' corriva, frettolosa ed eccessivamente condiscendente o compiacente di voler cambiare la denominazione della suddetta storica e gloriosa piazza Duomo in piazza Madonna della Consolazione ci lascia sgomenti, visibilmente disorientati e addolorati, basiti, ma sicuramente decisi a voler patrocinare i frammenti di quella identità storica che ci appartiene: le vestigia di una città nobile, grande e bella, cui la cupidigia degli uomini, nel corso dei secoli e fino ai giorni nostri, con il funesto provvedimento

del Governo che ha decretato la procedura del commissariamento, ha inteso mortificare ed ottenere. "Radix omnium malorum cupiditas" (la cupidigia è la radice di tutti i mali) proclamò Paolo Tarsensi il 21 maggio dell'anno 61 sulla colonna regale, oggi esposta nella cappella votiva all'interno della cattedrale tenacemente voluta da sua eccellenza Monsignor Aurelio Sorrentino. Faremo tutto ciò che è necessario e giuridicamente legittimo "Sub lege libertas" per tutelare l'identità storica della nostra piazza del Duomo, consapevoli che solo ribellandosi l'uomo può dare un senso in un mondo dominato dal non senso e dall'ossessione di protagonisti

alla Fede si comanda solo obbedendo ad essa. Invitiamo il sindaco della nostra città ad impegnarsi, con l'autorevolezza ed il prestigio che il ruolo conferisce, a voler mediare la giusta e giuridicamente condegna soluzione nell'interesse precipuo della città, tesaurizzando i valori specifici della comunità reggina. "Concordia parvae res crescit, discordia maximae dilabuntur" (con la concordia le cose più piccole crescono, con la discordia anche le più grandi vanno in rovina). La città non l'abbiamo ereditata dai nostri padri, ma l'abbiamo presa in prestito dai nostri figli, ed a loro la dobbiamo restituire integra delle specifiche identità per cui intere

generazioni hanno vissuto, lottato e si sono sacrificati per questo "nostro mare pieno di voci ed il nostro cielo pieno di luci". Per questo confidiamo nell'etica di responsabilità dei sottoscrittori dell'istanza di variazione della denominazione di Piazza del Duomo affinché tutti assieme possiamo concorrere a far risorgere la nostra martoriata città, consapevoli che "viribus unitis" possiamo presentare all'attrazione del mondo intero la straordinaria bellezza di questa nostra Reggio che dall'acropoli dell'Erebo al centro Decumano di piazza del Duomo abbraccia e protegge molti degli innumerevoli tesori di una civiltà plurimillennaria

Parla il presidente dell'Ance Calabria

Berna: «Il ponte sullo Stretto è davvero un'opera strategica»

Appello lanciato alla politica perché assuma impegni e si esprima in maniera chiara e senza alcuna ambiguità

Aldo Mantineo
REGGIO CALABRIA

Un "pezzo" importante di quella strategia di potenziamento e ammodernamento della rete delle infrastrutture del Mezzogiorno che guarda ai grandi "corridoi" europei. Il ponte sullo Stretto sta prepotentemente tornando nell'agenda del Paese, «anzi, è il momento per riaprire un dibattito vero e concreto su questa grande opera di collegamento stabile tra la Calabria e la Sicilia. Le condizioni sono mature per partire». A pensarla in questo modo è Francesco Berna, presidente di Ance Calabria, l'associazione di costruttori edili di Confindustria. «Il fatto che a parlare in termini possibilistici siano stati l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Renato Mazzoncini, e il presidente di Anas, Gianni Vittorio Armani - ha osservato - è già un passo avanti perché si tratta dei vertici delle aziende di stato più direttamente interessate all'opera. Dunque, non politici in cerca di facile consenso e visibilità...».

Berna non mostra la benché minima esitazione. Per il numero uno degli imprenditori edili di Confindustria Calabria «il ponte è un'opera strategica e necessaria per garantire lo sviluppo infrastrutturale, economico e so-

ciale del Mezzogiorno d'Italia. Calabria e Sicilia otterrebbero un grande beneficio in termini di mobilità tra le due sponde. Ma soprattutto si completerebbe l'asse paneuropeo che conduce fino a Palermo, trasformando l'area dello Stretto in un crocevia strategico dell'intermodalità e della logistica, anche per la vicinanza col porto di Gioia Tauro».

Ma ovviamente il ponte sullo Stretto non può essere visto come la panacea di tutto. «La fase è propizia per dare continuità e valore al lavoro, in via di completamento anche se ancora molto va fatto, sull'autostrada del Mediterraneo». Insomma, perché questo tassello vada collocato al giusto posto nel grande puzzle



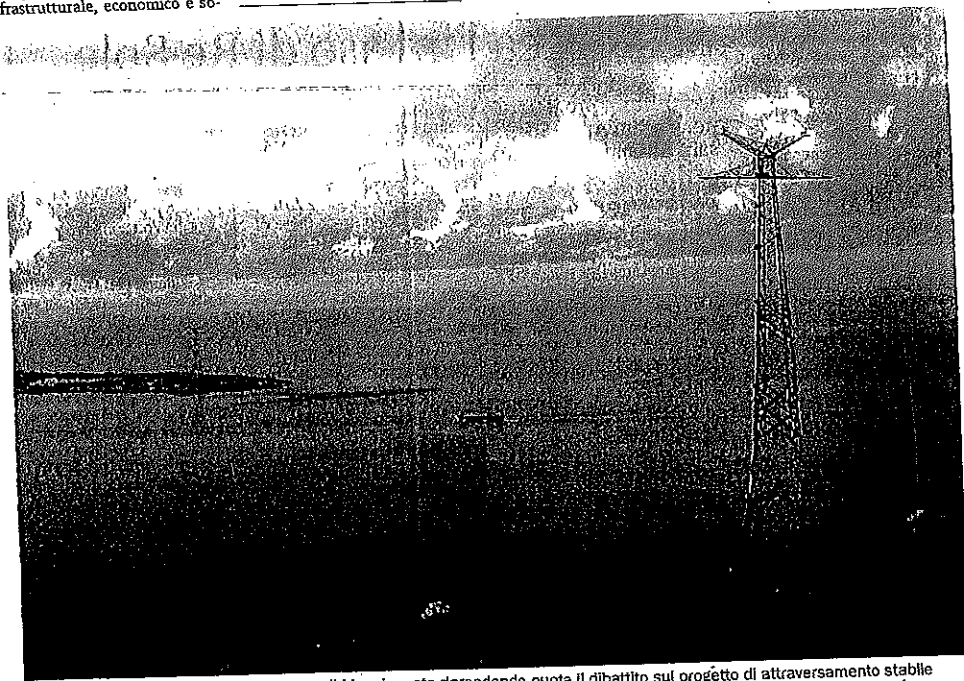
Francesco Berna è il presidente del costruttori edili di Confindustria della Calabria

Un'opportunità

● Il presidente di Ance Calabria Berna guarda alla costruzione del ponte sullo Stretto anche da un punto di vista più squisitamente legato al suo ruolo di numero uno dei costruttori edili di Confindustria. «Rappresenta un'enorme opportunità economica per le imprese dell'edilizia - ha aggiunto - e per tutte le imprese e attività dell'indotto che vi ruota intorno è già dal momento della sua cantierizzazione porterebbe lavoro per migliaia di lavoratori sia in Calabria che in Sicilia. A questo punto occorre passare dalle parole ai fatti anche perché ci troviamo di fronte a un'opera straordinaria forse l'unico grande progetto di caratura e visibilità internazionale che si può realizzare oggi nel Paese inoltre non dobbiamo dimenticare che l'opera è già appaltata e che lo Stato rischia di pagare all'impresa impreglio una penale per la rescissione contrattuale di oltre 600 milioni di euro».

delle infrastrutture del Mezzogiorno - occorrerà ovviamente che anche il resto delle "reti", a cominciare da quelle ferroviarie, abbiano nuovo e decisivo impulso. E di ciò è convinto assertore - e lo ha ripetuto in più e diverse occasioni - l'assessore regionale alla logistica Francesco Russo (non è un caso, forse, che si tratti di un catanese che ha messo le proprie competenze al servizio dell'esecutivo regionale della Calabria) per il quale la realizzazione del ponte sullo Stretto appare indissolubilmente legata all'alta velocità ferroviaria. In tal senso il recente annuncio del Governatore Mario Oliverio relativo a sei milioni di euro già stanziati per la progettazione dell'alta velocità Salerno-Reggio Calabria appare un buon viatico. Ma un'alta velocità ferroviaria che tagliasse fuori la Sicilia sarebbe opera monca.

Nel riaccendere i riflettori sull'attraversamento stabile dello Stretto Francesco Berna, osserva infine che «la realizzazione del ponte sarebbe sicuramente il volano per la realizzazione di tutte le ulteriori necessarie infrastrutture sia in Calabria che in Sicilia. Perciò chiediamo alla politica con la P maiuscola di assumere impegni e di esprimersi in maniera chiara su questo argomento».



Rilecca il ponte. Uno scorcio dello Stretto di Messina, sta riprendendo quota il dibattito sul progetto di attraversamento stabile

Cronaca di Reggio

Via Diana, 3 - Cap 89123
Tel. 0965.897161 / Fax 0965.897223
cronacareggio@gazzettadelsud.it

Concessionaria: GDS Media & Communication
Via Diana, 3 - Cap 89123
Tel. 0965.24478 / Fax 0965.20516

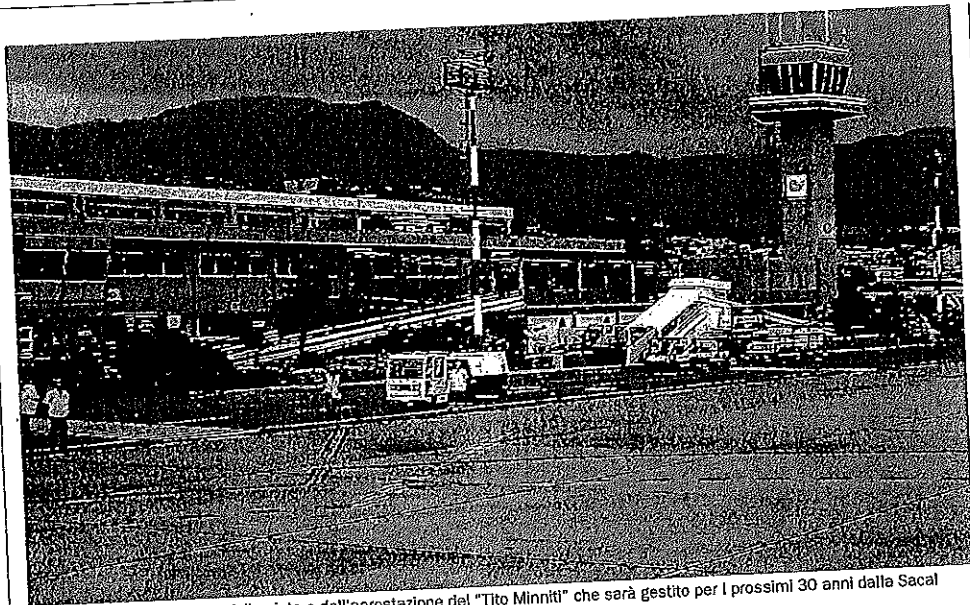
Confindustria Imprenditori e processi tra annunci, veleni e polemiche

Processi per mafia e aziende, l'ex presidente di Confindustria con un post su Facebook entra a testa bassa sulla recente comunicazione del nuovo vertice, Giuseppe Nucera. «Con riferimento alla recente nota stampa diramata dalla Confindustria reggina che annuncia una unanime delibera degli organismi direttivi di "Volontà a costituirsi parte civile nei processi per mafia che vedano le imprese associate parte lesa", condita da allusivi riferimenti ad un nuovo modus operandi (non è la prima volta!) tale da segnare un netto distacco con la precedente gestione, mi corre l'obbligo precisare che: la delibera per la tutela della trasparenza nelle associazioni territoriali del Mezzogiorno della Giunta di Confindustria Nazionale del 28 gennaio 2010 così recita: "le associazioni del Mezzo-



L'ex vertice Cuzzocrea contesta: il regolamento obbliga tutti a costituirsi in Tribunale

giorno sono obbligate a costituirsi parte civile nei processi che vedano le imprese associate parte lesa o imputata". La qual cosa compete peraltro alla Unindustria Calabria. Attività che, nel corso della mia passata gestione, ho promosso piuttosto che annunciato». È evidente uno strappo profondo con il nuovo vertice degli industriali eletto poche settimane addietro. Cuzzocrea che si è dimesso dopo che la sua azienda ha ricevuto l'interdittiva antimafia contesta l'annuncio di Nucera nei modi. Ma si ricorda che il dibattito sul ruolo di Confindustria e sulle sue azioni dell'associazione degli industriali era già finito nella polemica dopo che il procuratore capo della Dda Federico Cafiero De Raho aveva più volte sollecitato la denuncia da parte degli imprenditori. (a.n.)



Futuro incerto. Una veduta della pista e dell'aerostazione del "Tito Minniti" che sarà gestito per i prossimi 30 anni dalla Sacal

Aeroporto, la giunta non verrà riconvocata. Ha pesato il "no" dei revisori dei conti

La Camera di Commercio si defila Non acquisterà le azioni della Sacal

Tramontana: «L'ingresso era opportuno ma bisogna seguire le norme»

Alfonso Naso

Alla fine la Camera di Commercio non entrerà nel capitale sociale della Sacal, la società che si è aggiudicata il bando di Enac per la gestione degli aeroporti di Reggio e Crotona. Lo ha confermato direttamente il presidente dell'Ente camerale, Ninni Tramontana. Dopo le riunioni a vuoto della giunta ieri Tramontana ha preso atto che non ci sono i termini per chiudere la procedura nei

tempi previsti dalla Sacal. Le quote inopiate e messe in vendita in favore degli enti pubblici dovrebbero essere acquistate entro martedì il 31 ottobre. In pratica servirebbe la delibera e la successiva stipula dell'atto davanti al notaio entro martedì ma l'Ente non ce la farà. Dopo mesi di tira e molla e approfondimenti, quindi, si è arrivati a questa decisione. Si ricorda che è mancato per tre volte il mancato il numero legale affinché la giunta della Camera

«Voli a costi soft»

Richieste di due lettori
• Mentre gli enti decidono se entrare o meno nella società ieri due lettori hanno sollecitato tutti a far venire qualche compagnia al "Tito Minniti" con voli a basso costo: «Da Lamezia è più conveniente. Abbiamo l'aeroporto e facciamo decollare a dovere» concludono.

di Commercio potesse deliberare in merito.

Dopo la prima riunione e la convocazione dei revisori dei conti in relazione all'opportunità e alla legittimità di un eventuale ingresso nella società mista pubblico-privata si è arrivati a una decisione finale. E proprio dai revisori era arrivato un parere negativo in merito all'ingresso nella Sacal. Così come anche i revisori di Palazzo Alvaro hanno espresso riserve in merito alla procedura di ingresso della Metro City nella società aeroportuale. In particolare l'organo tecnico che è stato interpellato per dirimere la questione ha posto l'accento sulla necessità che di una razionalizzazione delle partecipazioni nelle società miste pubblico-private e soprattutto quelle. Tramontana ha poi precisato che: «Non è questione di numeri per poter deliberare e neppure del clima di paura generale in merito a questa operazione commerciale ma alla fine non siamo riusciti a chiudere in tempo. Era troppo complessa l'operazione. Il territorio avrebbe avuto bisogno di essere rappresentato nella Sacal ma le norme vanno rispettate». (a.n.)

I TEMPI SONO STRETTISSIMI: ENTRO MARTEDÌ LA FIRMA DELL'ATTO

Ora si attende la decisione della Metro City

Se vale il ragionamento di Ninni Tramontana in merito ai tempi stretti per completare l'iter per la Camera di Commercio e in mancanza di una decisione (almeno ufficiale) del sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà si può ipotizzare che anche la Città Metropolitana non ha il tempo necessario a procedere con la conclusione dell'iter. Serve il decreto del sindaco e poi questo deve essere approvato dall'Aula del Consiglio per la presa d'atto.

Tutto questo dovrebbe arrivare nel giro di due giorni e i tempi stringono. Peraltro ancora non risulta essere stato convocato il Consiglio metropolitano che dovrebbe occuparsi del bilancio. Sicu-



Il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà mantiene il silenzio sulla vicenda

ramente nella prossima settimana si andrà in Aula e si procederà all'esame dei conti. Sull'operazione dell'ingresso nella Sacal da parte della Metro City il sindaco ha confermato il suo riserbo fino alla decisione ufficiale dell'Aula e non si vuole spingere in altre dichiarazioni. Siamo alle battute conclusive di questa estenuante vicenda che va avanti da mesi e Reggio viaggia verso una mancata presenza nell'assetto della Sacal. (a.n.)

L'INTERVISTA

Parla il sottosegretario Gennaro Migliore: passi in avanti sul piano della durata dei processi (a "rischio Pinto")

«La tendenza è stata invertita»

«Niente difformità tra Nord e Sud. Abbiamo diminuito di quasi un terzo le cause pendenti»

di GIOVANNA GUEGI

L'ARRETRATO dei tribunali italiani - diffuso su tutto il territorio nazionale - grava sulla spesa pubblica da troppi anni. Secondo i numeri resi noti dal Ministero della Giustizia, tuttavia, dal 2015 si assisterebbe ad una graduale inversione di tendenza, riconosciuta di recente all'Italia anche in sede europea e dovuta, tra l'altro, all'innovazione informatica ed in particolare al processo civile telematico. Secondo il Sottosegretario alla Giustizia, Gennaro Migliore, molte cose restano ancora da fare - prima fra tutte, quella legata all'ulteriore riduzione dei risarcimenti da legge Pinto per la irragionevole durata dei processi - ma la strada intrapresa restituirebbe segnali positivi anche riguardo il numero e la durata dei processi pendenti.

Onorevole Migliore, qual è lo stato dei processi a rischio legge Pinto e qual è il loro costo?

«Il tema è da dove siamo partiti e dove siamo arrivati. In questo momento noi abbiamo chiuso 119 ricorsi contro l'Italia alla Corte Europea dei Diritti Umani in relazione al miglioramento significativo anche da un punto di vista quantitativo della situazione legata alla legge Pinto, quella che riguarda la durata irragionevole dei processi. Sulla legge Pinto gravavano due aspetti, uno relativo al contenzioso aperto a seguito di cause che duravano troppo, il secondo riguardante il contenzioso su ciò che, una volta riconosciuto, non veniva pagato dal Ministero, che per questo subiva ricorsi in ottemperanza presso il giudice amministrativo. Su questo secondo versante siamo ormai ad una efficienza di pagamenti molto alta e quindi è una voce che non incide più. Sul primo versante, diminuendo i tempi medi del contenzioso, abbiamo diminuito di quasi un terzo le cause pendenti e, di conseguenza, diminuito nell'arco di 3 anni di 120 milioni il debito della legge Pinto».

Attualmente, qual è la cifra dovuta dallo Stato per questo indebitamento?

«Quando si è insediato il governo Renzi, il debito da legge Pinto era di 456 milioni, oggi, nel 2017, è di 336 milioni di euro. È sempre molto alto, ma indica che questa gestione del Ministero e del Governo si sta facendo carico di una eredità molto pesante che stiamo smaltendo. Anche sul piano dei numeri relativi alle cause, noi passiamo da 5 milioni del 2009 alle attuali 3 milioni e 100 mila pendenze che riguardano la possibilità del rischio Pinto. Ma soprattutto, e questo è il dato che interviene sulla singola causa, sono diminuiti i tempi medi per gli affari civili di primo grado. Siamo passati da 547 giorni nel 2013 agli attuali 360 giorni. E questa riduzione comporta in automatico anche una riduzione del debito Pinto, perché i tempi di durata del giudizio non sono più irragionevoli. Siamo stati molto apprezzati anche dalla Cepej, la Commissione europea per l'efficienza della giustizia, che ha sostanzialmente dato un giudizio positivo sull'andamento di questa riduzione dei tempi e del debito Pinto, nonostante ci siano temi ancora importanti da risolvere».

ANDAMENTO DELL'ARRETRATO CIVILE

NUMERO DI PROCEDIMENTI CIVILI "A RISCHIO PINTO" PENDENTI A FINE PERIODO DATO NAZIONALE RELATIVO A CORTE DI APPELLO E TRIBUNALE ORDINARIO. ANNI 2013-2017 (I° SEMESTRE)

Anno	Arretrato Civile			
	Ultra-annuali in Cassazione	Peso % della materia tributaria sull'arretrato della Cassazione	Ultra-biennali in Corte di Appello	Ultra-triennali in Tribunale ¹
2013	69.916	40%	198.803	646.146
2014	70.746	44%	196.903	592.128
2015	74.803	48%	175.894	516.148
2016	77.544	50%	152.499	459.622
I semestre 2017	77.177	52%	135.201	424.429

In linea con la metodologia Cepej, è riportato il dato sull'arretrato civile "patologico" che esclude l'attività del giudice tutelare, dell'ATP, della verbalizzazione di dichiarazioni giurate e delle esecuzioni e dei fallimenti.

ANDAMENTO DELL'ARRETRATO NEL SETTORE PENALE

Numero di procedimenti penali pendenti a "rischio Pinto" a fine periodo Anni 2013 - 2016*

Anno	Ultra-annuali in Cassazione	%	Ultra-biennali in Corte di appello	%	Ultra-triennali in Tribunale ordinario	%	Ultra-triennali nel Tribunale per i minorenni	%
2013	586	1,8%	107.804	40,5%	220.797	16,8%	5.281	12,2%
2014	836	2,4%	111.001	42,6%	202.483	15,5%	6.221	14,5%
2015	2.520	7,0%	103.671	40,6%	279.225	21,0%	6.882	15,5%
2016	1.268	4,2%	121.236	45,3%	228.390	18,9%	7.544	19,0%

(*) Dati comunicati dagli uffici giudiziari, comprensivi di stime statistiche, attraverso rilevazione statistica predisposta dal Ministero della giustizia.



Gennaro Migliore

Cosa ha contribuito a questa inversione di tendenza?

«Sul piano dell'efficienza, l'elemento principale è stata l'innovazione informatica, in particolare per quanto riguarda il processo civile telematico, che ormai è una realtà consolidata all'interno di tutto il settore civile e che ci ha permesso di diminuire sia i tempi che

le spese. Un esempio molto significativo è il fatto che a fronte di 50 milioni di comunicazioni telematiche, che per il solo fatto di non aver fisicamente trasferito e stampato i fascicoli, ha prodotto un risparmio di 178 milioni. Quindi tutto ciò che abbiamo investito in informatica ci sta ritornando con gli interessi per risparmio e soddisfazione della domanda di giustizia dei cittadini. Questa è la tendenza, anche se non siamo ancora soddisfatti di questo andamento, che vorremmo portare ai livelli dell'Unione europea. Siamo convinti però di essere in grado farlo, anche perché alcuni elementi come proprio il processo civile telematico sono all'avanguardia rispetto all'Europa e certamente saranno copiaty dagli altri Paesi europei».

Una difficoltà è quella di poter conoscere le somme pagate dallo Stato per questi esborsi. Sono reperibili sui bilanci?

«Sono cifre che noi abbiamo dalle circolari, dalle informative. Ma sono dati reperibili anche sul sito del Ministero».

Non si riesce però a capire con chiarezza quanto lo Stato abbia speso negli anni per i ritardi della giustizia.

«Non è così. Nel 2014 avevamo un debito di 456 milioni, ma è possibile avere anche l'andamento. Nel 2011 il debito è aumentato di

65 milioni, nel 2012 di 95 milioni. Il primo anno in cui è iniziato a decrescere è stato il 2015, con una diminuzione di 57 milioni, nel 2016 di ulteriori 63 milioni, in tutto i 120 milioni a cui accennavo poco fa. E questi sono dati pubblici».

C'è una differenza geografica in Italia, per quanto riguarda il funzionamento della giustizia?

«Non abbiamo un tasso su base territoriale e geografica, ma relativo agli uffici giudiziari. Ma è sbagliato pensare che ci sia una difformità tra nord e sud. Che la Calabria sia diversa da altre regioni. Ci sono degli uffici giudiziari al sud che hanno pochissimi contenziosi, compresi quelli per le ingiuste detenzioni, e situazioni al nord più problematiche. Quella nord-sud è una rappresentazione che non corrisponde alla realtà degli uffici giudiziari, che a livello italiano è molto articolata. Per i procedimenti in materia di equa ripartizione, quelli della legge Pinto, i pendenti al 30 giugno 2017 sono 4500 a Roma, 3900 a Perugia e 593 a Reggio Calabria. A Cagliari, che certo non è nord, 11, a Salerno 336, a Potenza 43. A Napoli, che pure non è una situazione sempre semplice, sono 267. È importante quindi non tutto venga raccontato secondo lo schema nord-sud. Sul piano economico, io non so quanto valgano queste 3000

pendenze per l'equa ripartizione, però il dato numerico è significativo rispetto al fatto che non c'è una questione geografica. C'è una questione relativa ai vari distretti di Corte d'Appello. E Perugia ha sei volte le pendenze di Reggio Calabria».

Sul sito del Ministero della Giustizia, le tabelle sull'andamento del rischio Pinto dicono che nel solo primo trimestre 2017 le cose non stanno andando benissimo, avendo questo periodo già equiparato tutto il 2016. È una lettura corretta?

«Devo dire che noi dobbiamo fare un consultivo, quindi la valutazione non la possiamo fare impressionisticamente. Quello che si osserva come un problema potrebbe essere un elemento semplicemente di conteggio. Non credo ci siano elementi significativi. Quello che è significativo sono i consultivi. E dalle tabelle ci si rende conto che tutti i pendenti sono diminuiti. Se Perugia aveva nel 2014 più di 10.000 processi pendenti, 5900 nel 2016 e oggi, nel 2017, sono 3900, significa che c'è comunque una tendenza alla diminuzione e dunque una ulteriore efficienza. L'effetto sulla legge Pinto di questa riduzione è stato di circa 100 milioni di euro, con un risparmio del 25%».

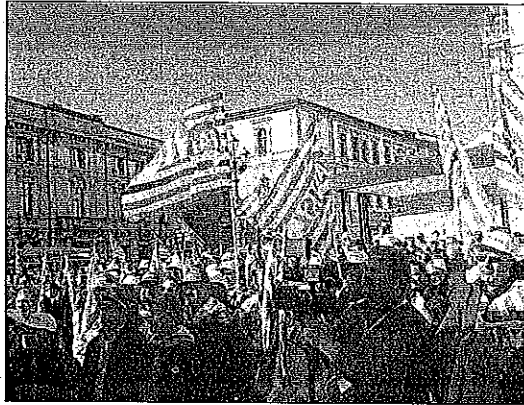


LA MANIFESTAZIONE A Catanzaro la Fai Cisl lancia le proposte programmatiche «Piano straordinario per il lavoro»

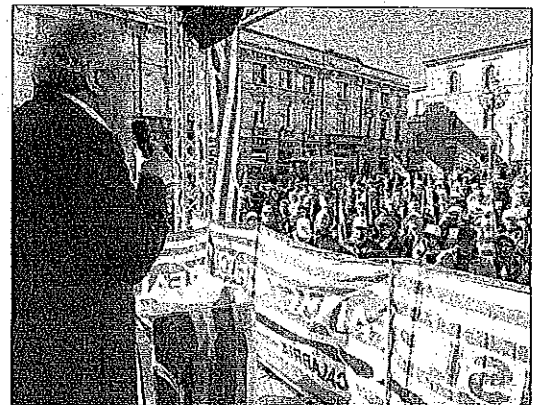
Sbarra: «Governò e Regioni aprano un tavolo di confronto sull'agricoltura»

di MASSIMO PINNA

«GOVERNO e Regioni aprano subito un tavolo di confronto sull'agricoltura, la forestazione, l'ambiente e mettiamo assieme mano ad un piano straordinario per il lavoro, per i giovani». Luigi Sbarra, assieme alla Fai Cisl della Calabria, in piazza come in tutta Italia, da piazza Prefettura di Catanzaro, per "Insieme per la Calabria", la più importante delle manifestazioni organizzate ieri dalla Fai Cisl in tutta Italia, ha lanciato le proposte concrete e programmatiche all'attenzione di governi, nazionali e regionali, "le politiche del comparto agroalimentare, della forestazione e dell'ambiente devono essere al centro di una politica che decida, investe e sostenga questi settori, gli unici - ha sottolineato uno Sbarra in grande forma - in grado di rilanciare l'economia italiana e calabrese in particolare. Dobbiamo dare forma a un piano straordinario nazionale di messa in sicurezza idrogeologica che valorizzi il lavoro ambientale, noi siamo pronti, adesso la parola passa al governo". Una piazza gremita da tutte le categorie della Cisl, che assieme alla Fai "sono in piazza per la protesta, ma anche e soprattutto - ha continuato il segretario nazionale Sbarra - per le nostre proposte e la nostra piattaforma programmatica che oggi consegneremo al prefetto di Catanzaro e sul quale chiediamo precise assunzioni di responsabilità, come per la Calabria al governatore Oliverio, per il sistema Italia al governo. Queste politiche devono trovare spazio, riconosci-



Gli iscritti alla Cisl scendono in piazza. A destra l'intervento di Luigi Sbarra



mento e risorse nella legge di stabilità».

Oggi, dunque, "è un punto di partenza, la nostra mobilitazione - ha detto - continuerà fino a quando non avremo risposte concrete". E poi, "dobbiamo lanciare un grande patto tra le generazioni, per accompagnare le persone alla pensione e creare lavoro per i giovani". I dati economici della Calabria sono negativi, inutile girarci attorno, "la Regione ha però il dovere di non disperdere le risorse ingenti che ci sono - ha continuato Sbarra - quelli dei fondi europei, e mettere mano a progetti cantierabili da subito, i giovani vogliono e devono lavorare, non possiamo assistere impassibili all'emigrazione". Dunque, ambiente ed agricoltura, patto generazionale e poi i temi di più scottan-

te attualità sociale. Con diverse stocche al presidente dell'Inps, Boeri, Sbarra ha chiesto a gran voce che sia rivisto l'innalzamento generale a 67 per il 2019, dell'età pensionabile. "Non è giusto, ed è iniquo quanto odioso equiparare alcune categorie ad altre. Ai lavoratori del comparto agroalimentare deve essere riconosciuto il lavoro usurante, non possono andare in pensione a 67 anni, è un fatto di equità sociale". Continuando, Sbarra ha rivendicato "un nuovo ammortizzatore sociale universale per tutte le categorie, come alcuni settori di lavoro stagionale dove se si perde il lavoro si resta senza nessuna forma di assistenza", e ancora, "un impegno che va sostenuto dai governi, per aiutare i sindacati e le imprese sane a prevenire le forme di ca-

poralato, ed incentivare la contrattazione aziendale di secondo livello". Quando si parla di crescita e sviluppo in Calabria, non si possono tacere certo le infrastrutture che mancano. Prendendo spunto dalla presenza in piazza dell'imprenditore Pippo Callipo e del presidente del consorzio di Bonifacio Ionio Catanzarese Grazioso Manno, Luigi Sbarra ha acceso la piazza. "Non è possibile che i prodotti di una azienda agroalimentare per arrivare a Dubai, devono raggiungere in treno Rotterdam per giungere poi via mare alle destinazioni. È antieconomico, anticorrenziale, un gap che non possiamo tollerare, ci vogliono quindi investimenti pubblici per più porti, più aeroporti e più strade". Per non parlare della grande incom-

piuta calabrese, la diga del Melito, "un'opera non più rinviabile, la grande siccità di quest'estate, che temiamo non sarà l'ultima, impone al governo di inserire in finanziaria le risorse necessarie a completare quest'opera che, come altri grandi invasi italiani, è strategica per il comparto agroalimentare, l'ambiente e l'occupazione". Con Luigi Sbarra, il segretario della Cisl Calabria, Paolo Tramonti, della Fai Calabria, Michele Sapia, della Fai di Catanzaro Crotone e Vibo Valentia, Francesco Fortunato e Daniele Gualtieri, Pino De Tursi della Ust di Catanzaro Crotone e Vibo Valentia, assieme a tanti sindaci del territorio, delegati e lavoratori provenienti da tutta la Calabria, per un'invasione pacifica e massiccia del capoluogo di Regione.

BORSA

a cura di MASSIMO PRUDENTE

Il miglior indice è il Nasdaq



ULTIMA seduta della settimana all'insegna della positività per le principali Borse internazionali. In mattinata, le borse asiatiche sono state le prime ad inviare ottimi segnali con chiusure positive nella maggior parte dei casi, grazie ai nuovi record raggiunti dagli indici azionari americani. A Tokyo l'indice Nikkei ha terminato le contrattazioni in rialzo dell'1,24% a 22.000 punti, continuando il rally della vigilia innescato dalla buona performance del settore tech. Positive anche le principali Borse europee, eccezione fatta per il listino spagnolo e italiano, terminando con gli indici in rossodopo il rialzo precedente. L'Eurostoxx50, l'indice che rappresenta le 50 aziende più capitalizzate della zona euro, ha terminato le contrattazioni con un rialzo dello 0,476% a 3.654 punti. Tra gli indici di Eurolandiasi sono distinti il Cac 40 (+0,71% a 5.494 punti) e il Dax 30 (+0,64% a 13.217 punti). Il via libera del Parlamento catalano alla risoluzione che ha dichiarato l'indipendenza della Catalogna dalla Spagna ha fatto crollare la borsa di Madrid, con l'Ibex in forte ribasso dell'1,45% a 10.197 punti, mentre il Premier spagnolo Mariano Rajoy, da Twitter, ha invitato alla tranquillità tutti gli spagnoli, spiegando che lo stato di diritto riporterà la legalità in Catalogna. Sessione debole anche per il listino milanese. Il Ftse Mib 40 ha fatto registrare un calo dello 0,62% a 22.665 punti. Giornata spumeggiante per gli indici a Wall Street, in particolare, per il Nasdaq Composite che ha guadagnato il 2,2% a

6.701 punti, dopo aver fissato un nuovo massimo storico a 6.708 punti. Il Dow Jones è salito dello 0,14% a 23.434 punti e l'S&P500 dello 0,81% a 2.581 punti. Il rialzo dei titoli tecnologici è stato innescato dagli ottimi risultati di Microsoft (+6,41% a 83,81 dollari), Amazon (+13,2% a 1.100,95 dollari) e Intel (+7,38% a 44,4 dollari), mentre le perdite di Chevron e Merck hanno tenuto il Dow intorno alla parità. Buone notizie anche dal fronte macro, con il dipartimento del Commercio che ha certificato un aumento del Pil del 3% annuo nel periodo luglio-settembre, contro stime degli analisti del 2,5%. Gli occhi degli investitori, per la prossima settimana, rimarranno sempre vigili sulla stagione dei risultati del terzo trimestre, arrivata quasi a metà strada, in cui il 74% delle società dell'S&P 500 ha superato le attese degli analisti, percentuale superiore al 72% registrato negli ultimi quattro trimestri. Continua a permanere l'impostazione di fondo rialzista per i mercati finanziari e, in ottica di lungo periodo, potrebbe essere interessante iniziare o continuare ad accumulare azioni, facendo attenzione alla diversificazione. Questoreport, trattandosi di uno studio grafico dei mercati, non costituisce un servizio di consulenza finanziaria né, in ogni caso, sollecitazione a comprare o vendere i titoli oggetto di commento. Qualsiasi decisione di investimento che venga presa in relazione all'utilizzo di informazioni ed analisi presenti nel report, è di esclusiva responsabilità dell'investitore.

CONSULENZA FISCALE

a cura di PASQUALINO PONTESI
Dottore commercialista



Al notaio un conto corrente dedicato

COMPRAVENDITE immobiliari più sicure con il conto corrente dedicato. È questo lo slogan che potrebbe essere attribuito alle norme contenute nella "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" la n. 124 del 4 agosto 2017, articolo 1, commi 63 e seguenti. La recente normativa ha introdotto, tra le molteplici novità, anche l'obbligo per il notaio di aprire un conto corrente dedicato sul quale far confluire il denaro versato dai propri clienti a titolo di imposte per gli atti soggetti a pubblicità commerciale o immobiliare con un deposito obbligatorio, e il denaro dovuto dal compratore al venditore, deposito facoltativo, come prezzo della compravendita immobiliare. La stipulazione di un atto notarile richiede il versamento di imposte da versare al Fisco. Il cliente, in occasione del rogito, di prassi versa al professionista un importo comprendente spese, compensi ed imposte. Il notaio provvede al versamento di quest'ultima, trattando l'o-

norario di sua spettanza. Adesso, nel rispetto della nuova normativa, per tutti quegli atti che sono soggetti a pubblicità commerciale o immobiliare cioè annotazioni sul registro delle imprese e sui registri immobiliari, il notaio dovrà obbligatoriamente distinguere il denaro versato dal cliente per il pagamento delle imposte depositandolo sul conto dedicato, da quello dovuto per lo svolgimento della propria attività professionale. Nella compravendita immobiliare l'acquirente invece di pagare il dovuto al venditore, lo può versare sul conto corrente dedicato del notaio in attesa della trascrizione dell'acquisto nei registri immobiliari, cioè nel definitivo passaggio di proprietà. Questa procedura non è però obbligatoria, nel senso che l'acquirente di un immobile può, a sua discrezione, versare al notaio quanto dovuto per la compravendita e questi tratterà il denaro fino a quando non verranno espletate tutte le formalità necessarie a ga-

ranire al compratore il suo acquisto. In altri termini, fino a quando non verrà eseguita la formalità pubblicitaria con la quale si ha la certezza che l'acquisto si è perfezionato senza subire gravami quali le ipoteche giudiziali, pignoramenti, sequestri eccetera. Le giacenze del conto corrente dedicato sono impignorabili dai creditori personali del notaio, non fanno parte della successione del professionista che muore e non entrano nel regime di comunione dei beni in cui il notaio si trova. Gli interessi derivanti dalle somme depositate su questo conto non vengono inoltre riscosse dal professionista, ma confluiscono in un fondo istituito dallo Stato allo scopo di finanziare piccole e medie imprese. Non tutti i versamenti effettuati al notaio nello svolgimento della sua attività devono essere depositati sul conto dedicato. Rimangono pertanto estranei i compensi percepiti dal notaio quali, ad esempio, la consulenza professionale.

CRISI IDRICA Il consigliere chiede di arrivare a un accordo con i Comuni

«Che vogliamo fare della Sorical?»

Graziano in una interrogazione dice no a una società di riscossione ad hoc

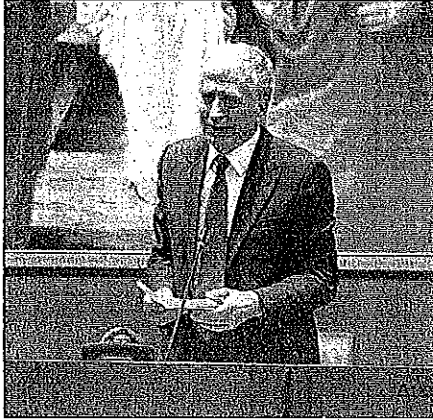
di MASSIMO CLAUSI

COSENZA - Il frangente della Sorical ogni giorno che passa diventa sempre più insostenibile. La situazione finanziaria della società, che vanta dai comuni crediti per quasi 200 milioni di euro, e lo stato della rete idrica calabrese rendono pressoché imponente il management.

Nei giorni scorsi avevamo scritto che il problema è proprio incassare il dovuto dai Comuni morosi. In Puglia e in Basilicata c'è un unico gestore che non solo gestisce la rete, ma riscuote anche i relativi canoni. In Calabria qualcosa sembrava muoversi con la volontà della giunta regionale di istituire finalmente l'Aic (autorità idrica calabrese), il primo passo per arrivare ad un servizio idrico integrato. L'autorità avrebbe dovuto in un secondo momento individuare la società di gestione e quindi definire il futuro della Sorical.

Dopo l'iniziale entusiasmo, però, la costituzione dell'Aic è stata più volte rimandata e la situazione è rimasta ferma, al punto che quando il presidente della giunta regionale, Mario Oliverio, ha convocato una apposita conferenza stampa per parlare delle partecipate regionali non ha dedicato nemmeno un inciso a Sorical.

La cosa ha stupito oltre che noi anche il consigliere regionale Giuseppe Graziano che sui due problemi ha presentato una apposita interrogazione a Oliverio. Nel documento Graziano fa una premessa di carattere generale sulla Sorical chiede due cose sia pure connesse fra lo-



Giuseppe Graziano, segretario questore del consiglio regionale

ro. La prima è quella di invitare la Regione ad organizzare un incontro con i principali creditori di Sorical, una ventina in tutto. Si tratta per la maggior parte di comuni capoluogo o altri enti pubblici come l'Arsac, che da soli detengono quasi il 70% dei crediti verso Sorical. Graziano chiede di organizzare una serie di incontri in modo da trovare una transazione che sia in grado di dare respiro alla società idrica. «Bisognerebbe - scrive Graziano - riunire attorno ad un tavolo i Comuni morosi ed inadempienti, poco più di una ventina se si considera che il maggior passivo arriva proprio dalle realtà capoluogo e dai municipi medio grandi, per stabilire un piano di rientro

dal debito, anche in saldo e stralcio. Una volta parificato il vuoto di cassa, si potrebbe finalmente avere una gestione diretta e più oculata delle risorse destinate al sistema idrico. La stessa che consentirebbe - dice Graziano - innanzitutto di avviare da subito i lavori di ammodernamento e riqualificazione della rete delle acque regionali e, addirittura, un nuovo piano strutturale mirato a razionalizzare le risorse e a ridurre gli sprechi. Inoltre, avendo in capo la riscossione, la Regione potrebbe avere il vantaggio di disporre in tempo reale del quadro dei crediti esigibili utilissimo al fine di varare una sana e credibile programmazione economica». Ma il punto più im-

portante è il secondo. Infatti Graziano nell'interrogazione chiede di sapere «quali urgenti e improcrastinabili iniziative la Regione Calabria intende adottare per avere una gestione diretta dei pagamenti dei canoni idrici tra ente erogatore (Regione) e fruitore finale (Cittadino), senza il passaggio intermedio del Comune e soprattutto senza la realizzazione di nuove società fatte nascere appositamente per il servizio di riscossione che rappresentino solo un ulteriore spreco e un aggravio burocratico nonché di spesa». In realtà non c'è nulla di ufficiale circa l'ipotesi di creare una società ad hoc, si tratta però di una indiscrezione che circola nei corridoi della Cittadella.

MOBILITÀ In una lunga nota spiega i tanti problemi tecnici

Ponte di Cannavino, l'Anas rassicura sulla sicurezza del viadotto

COSENZA - Attendere, prego. E' la posizione ufficiale dell'Anas sui lavori al viadotto Cannavino dopo la richiesta del consigliere regionale Guccione di avere chiarimenti sull'andamento dei lavori.

Ieri l'Anas ha mandato una lunga nota in cui fa il punto, molto tecnico, della situazione.

In questo intervento di prima fase si è provveduto a ridurre gli avvallamenti esistenti mediante l'introduzione di due piastre ortotrope in acciaio in corrispondenza dei giunti principali e a modificare il profilo della pavimentazione, gra-

zie all'impiego di uno speciale bitume impiegato per la prima volta in Calabria.

La formazione di piccole buche nei primi giorni di apertura - spiega Anas - naturalmente prontamente riparate, è dovuta proprio alla particolarità del materiale impiegato, che ANAS seguirà a tenere sotto controllo per garantire la massima qualità dell'intervento nel rispetto delle previsioni progettuali. Nell'intervento di prima fase, a seguito di un imprevisto legato all'ossidazione dei cavi di pre-compressione esistenti, si è verifi-

cato un rallentamento dei lavori e un prolungamento dei tempi di esecuzione, proprio per la necessità di svolgere tutte le attività di indagine e analisi necessarie ad accertare, come è poi avvenuto, l'assenza di problemi strutturali.

Per alleviare gli effetti della chiusura totale del viadotto, Anas ha investito circa 250.000 euro per migliorare le viabilità alternative e per riaprire al traffico la ex SS 107, viabilità locale utile per ridurre i tempi di percorrenza e per alleggerire le sofferenze dei cittadini e delle attività commerciali interessate,

cercando sempre di contemperare, con massimo impegno e serietà, le esigenze di sicurezza stradale con quelle della piena fruibilità di un'opera strategica per il territorio.

Il monitoraggio e le altre indagini eseguite nel tempo sul Viadotto (prove di carico e sui materiali, verifiche stato tensionale e di ossidazione dei cavi precompressione eccetera) hanno consentito la raccolta di dati e informazioni, più volte condivisi pubblicamente e in riunioni di coordinamento con la Protezione Civile Regionale e l'Università di Cosenza.

Sull'analisi di tutti questi dati si sono basati i pareri tecnici espressi dai consulenti scientifici Anas nel corso del tempo fino ad oggi sulla sicurezza strutturale dell'opera, pareri tutti di esito positivo e anch'essi sempre condivisi nel corso dei numerosi incontri sul tema tenuti presso la Prefettura di Cosenza.

CATANZARO Il tour calabrese del capogruppo a Montecitorio

Articolo 1-Mdp, strappo insanabile dal Pd

Laforgia: «Ricostruire la Sinistra nei territori»

di ANDREA TRAPASSO

CATANZARO - Se prima si poteva parlare di distanza tra Mdp e Partito Democratico, le ultime vicende (leggasi approvazione a colpi di fiducia della Legge elettorale) hanno trasformato quella distanza in un vero e proprio baratro. Cosa che emerge chiaramente dalle parole che il capogruppo alla Camera del Movimento Democratico e Progressista, Francesco Laforgia, ha ripetuto come un mantra durante il tour calabrese che lo ha visto, dopo la tappa vibonese di giovedì pomeriggio, arrivare nel capoluogo nella mattinata di ieri. Qui, a Palazzo di Vetro ha incontrato giornalisti e simpatizzanti, introdotto da Anna Dardano (rappresentante del Comitato Mdp di Caraffa) e accompagnato da Nicola Criniti, responsabile Mdp del Basso Jonio e da Aldo Rosa, coordinatore nel capoluogo del movimento. L'i-



Da sinistra: Dardano, Laforgia, Rosa e Criniti

dea, come ripetuto a più voci, è una: ricostruire un movimento di Sinistra, ricucendo con quegli strati della società civile da cui la politica degli ultimi anni si è progressivamente staccato, partendo dai territori, dai singoli paesi. Il tutto per ripartire da quei valori di Sinistra che sembrano essersi persi per strada e da alcune personalità il cui profilo possa incardinarsi in pieno in essi.

Laforgia ha prima analizzato il contesto socioeconomico che ha portato alla nascita di Mdp (il lavoro che non c'è, un pil inferiore ai livelli pre-crisi, la deindustrializzazione; i miliardi regalati alle imprese senza che questo si sia tradotto in vera occupazione); per poi giungere agli avvenimenti recenti. Immancabile la questione

di una legge elettorale, ritenuta «un gran pasticcio che non garantirà né la rappresentanza, né la governabilità». Abbiamo denunciato - ha aggiunto - quello che è lo strappo più grave: il fatto che per una legge naturalmente parlamentare si sia posta la questione di fiducia, peraltro per la seconda volta nella stessa legislatura. Questo sarà un precedente molto grave di cui il Pd si è assunto tutta la responsabilità. Poi il riferimento a Grasso («Grasso sostiene che si stanno mettendo in atto dei comportamenti che minano la credibilità delle istituzioni») ha evidenziato Laforgia) al quale viene tesa quella che può definirsi più che una mano: «Speriamo di poterlo avere tra le nostre fila alle prossime elezioni - ha dichiarato senza mezzi termini il deputato - così come anche la presidente della Camera, Boldrini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribunale di Palmi

Fallimento n. 1078/99
G.D. dott. Piero Viola

Lotto Unico, 1/2 di proprietà di un terreno in agro di Varapodio, qualità seminativo arborato, classe 2, are 21.80. 1/2 di proprietà di un fabbricato in Varapodio (RC) via Vico Sole 21 al piano terra di mq. 172, cat. C/2, classe 1. 1/2 di proprietà di un fabbricato in Varapodio (RC) via Vico Sole 21 A, al piano 1-2, cat. A/3, classe 1 di vani 6. Vendita con incanto 06/12/2017 ore 09:30 nella stanza del Giudice Delegato ai fallimenti presso il Tribunale Civile di Palmi, alla Via Roma, 28. Prezzo base Euro 10.000,00 - oltre IVA se dovuta. Primo rilancio Euro 100,00. Presentare domande in Cancelleria Fallimentare entro le ore 12:00 del giorno precedente la vendita, ad eccezione del Sabato. Maggiori informazioni presso la Cancelleria Fallimentare, presso il Curatore Avv. Marco Aniello Esposito, Telefax. 0966/1945366; siti www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.tribunaledipalmi.it.

TRIBUNALE DI CATANZARO

Esc. Imm. n. 191/2010 R.G.E.

G.E. Dott.ssa Song Damiani

In Sellia Marina (CZ), loc. "Marina di Greco" n. 71, piena proprietà per la quota di 1/1 di:
LOTTO 1: appartamento al con relativa veranda (pertinenza) e quota ideale di terreno circostante indiviso ed in comune con altre quattro unità abitative, in catasto al fg. 19, p.lla 476, sub. 1 e 2.
LOTTO 2: appartamento al con relativa veranda (pertinenza) e quota ideale di terreno circostante indiviso ed in comune con altre quattro unità abitative, in catasto al fg. 19, p.lla 476, sub. 3 e 4.
Prezzi base: Lotto 1 Euro 21.135,20; Lotto 2 Euro 21.135,20. Vendita senza incanto: 20.12.2017 ore 9.30, avanti al professionista delegato, presso il suo studio, in Catanzaro, Corso Mazzini n. 20. Offerte minime in aumento in caso di gara 2%. Professionista delegato e Custode Giudiziario Avv. Michele Pietragalla (telefax 0961/742944)



PUBBLICITÀ
Fast
L'ASSOCIAZIONE PUBBLICITARIA

Sede: Cosenza - Tel. 0984.854042
Ufficio: Catanzaro - Tel. 0961.701540
Reggio Calabria - Tel. 0965.23389
Vibo Valentia - Tel. 0984.854042

GIOIOSA JONICA

Un nuovo movimento civico ed è subito opposizione a Fuda

A PAGINA 21

RIZZICONI

Fondazione San Francesco Lavoratori non pagati da 8 mesi

A PAGINA 29

CITTÀ METROPOLITANA Il sindaco Falcomatà si orienta verso Umberto Nucara

Verso la scelta del direttore generale

Già dirigente al Comune di Reggio, Scopelliti lo volle con sé alla Regione

di CATERINA TRIPODI

UNA settimana o poco più e la metrocità avrà il suo direttore generale.

Che dovrebbe essere con molta probabilità Umberto Nucara, già direttore generale del personale alla Regione Calabria.

La metrocità riuscirebbe così finalmente a dotarsi di una figura determinante per l'andamento amministrativo di un ente dalle competenze molto vaste e complesse difficilmente gestibile senza una guida ferma ed autorevole.

Una figura, però quella del dg, messa nel congelatore da mesi ormai a Palazzo Alvaro, da quando l'allora prescelto

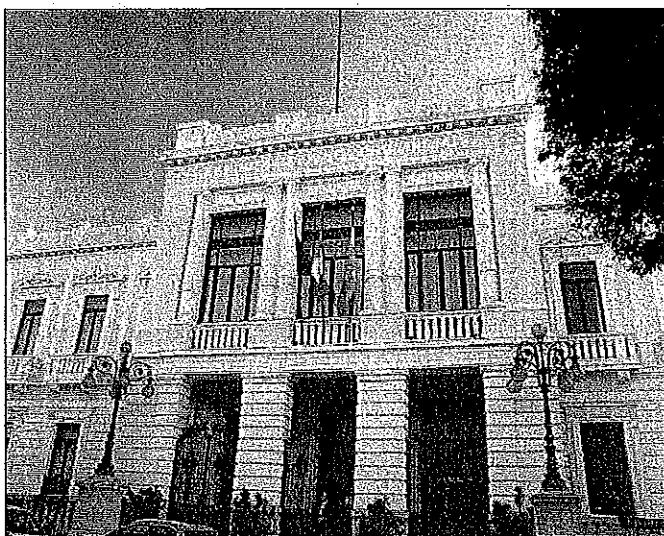
E' segretario a Siderno: uomo d'esperienza

Le dimissioni di Lacava però avevano fatto seguito ad un altro trambusto burocratico della metrocità. Era stata solo di qualche mese precedente la scelta dell'altra figura di vertice di Palazzo Alvaro, quella del segretario generale. Allora il sindaco Falcomatà si "impaperò" con la nomina avviata e giunta ormai in dirittura d'arrivo del segretario comunale di Locri, Domenico Scuglia che però risultava a processo per bancarotta fraudolenta. Rapido dietrofront dell'ente e maglia e

ruolo assegnata nel giro di una settimana a Sabrina Ragusa. La coppia burocratica di vertice di Palazzo Alvaro (segretario e direttore generale)

potrebbe adesso formarsi realmente con l'arrivo di Umberto Nucara. Venerdì prossimo potrebbe passare il bilancio metropolitano in aula e si potrà procedere formalmente alla nomina del prescelto a dg.

Sembra, infatti, che il sindaco abbia finalmente scelto (tra i papabili a direttore generale risultava anche l'attuale dirigente del comune Umberto Giordano ma il sindaco sembra l'abbia considerato di scarsa esperienza per il ruolo e comunque più necessario a Palazzo Alvaro) e puntato gli occhi sul 51enne, nato e cresciuto nel cuo-



Palazzo Alvaro

re del sistema Scopelliti che lo volle prima al comune di Reggio Calabria e poi lo portò con sé alla Regione. Nucara, attualmente segretario comunale a Siderno, comune guidato dal sindaco Pietro Fuda e che ha appena visto la nomina di una commissione d'accesso antimafia, però non piace solo alla destra ed è molto apprezzato anche dal successo di Falcomatà, Santo Monorchio, sindaco di Bagaladi dove Nucara prestò servizio come segretario comunale.

Nucara è stato in precedenza segretario comunale del Comune di Casalbeltrame, in supplenza continuativa della Segreteria Comunale di Stignano, segretario Comunale del Comune di Bagaladi, Segretario Generale del Comune di Melito di Porto Salvo, Direzione Generale del Comune di Melito di Porto Salvo. E' stato dirigente (in comando) del Settore Risorse Umane del Comune di Reggio Calabria, nonché segretario Generale f.f. del Comune di Reggio Calabria.



Umberto Nucara

L'APPUNTAMENTO

Formazione e confronto parte la "Tre giorni"

AL via la tre giorni di formazione e confronto promossa dall'Associazione Nazionale Forense Rc, dall'associazione Leonardo e da Ass.nas con la collaborazione del settore Politiche Giovanili della città Metropolitana di Reggio Calabria ed all'interno del progetto Anoi Giovani Ambasciatori di Europa.

L' appuntamento che si svilupperà in tre giornate partirà proprio dentro l'Università Mediterranea a Feo di Vito dove dalle ore 15.00 si partirà con la registrazione dei partecipanti.

Nella prima giornata di approfondimento ci si confronterà sulle prospettive di crescita e sviluppo della Calabria partendo proprio dall'utilizzo delle risorse comunitarie e sul tema dell'immigrazione.

Tra i vari interventi previsti in programma nelle due sessioni di lavoro Paolo Praticò dirigente alla programmazione comunitaria in regione Calabria, Gaetano Paci Procuratore della Repubblica Aggiunto di Reggio Calabria, Melania Salazar docente di diritto Costituzionale, Giacomo D'arrigo Direttore dell'Agenzia Nazionale dei Giovani, Maria Cristina Pisani Presidente nazionale del Forum dei Giovani ed Emanuela Vaperrà assistente sociale specialista Caas Caritas Diocesana Rizziconi, l'avv. Saveria Cusumano Anf Roeling, Francesco Galluccio Presidente di ConfProfessioni Calabria.

IL TRENO DI RENZI

Anche i pulcini di FdI bloccati alla stazione

I ragazzi di Gioventù nazionale protestano per essere stati tenuti lontani dalla manifestazione

GIOVENTÙ Nazionale: "Anche noi con Fratelli d'Italia bloccati all'ingresso della stazione"

«In occasione della visita "toccata e fuga" di Matteo Renzi a Reggio Calabria dello scorso martedì, anche noi ragazzi di Gioventù Nazionale - scrivono in una nota - eravamo presenti assieme al consigliere Massimo Ripèpi e ai tanti militanti di Fratelli d'Italia (di cui siamo movimento giovanile) bloccati fuori dalla stazione centrale, in attesa di poter entrare e raggiungere il treno di "Destinazione Italia" dove avere un



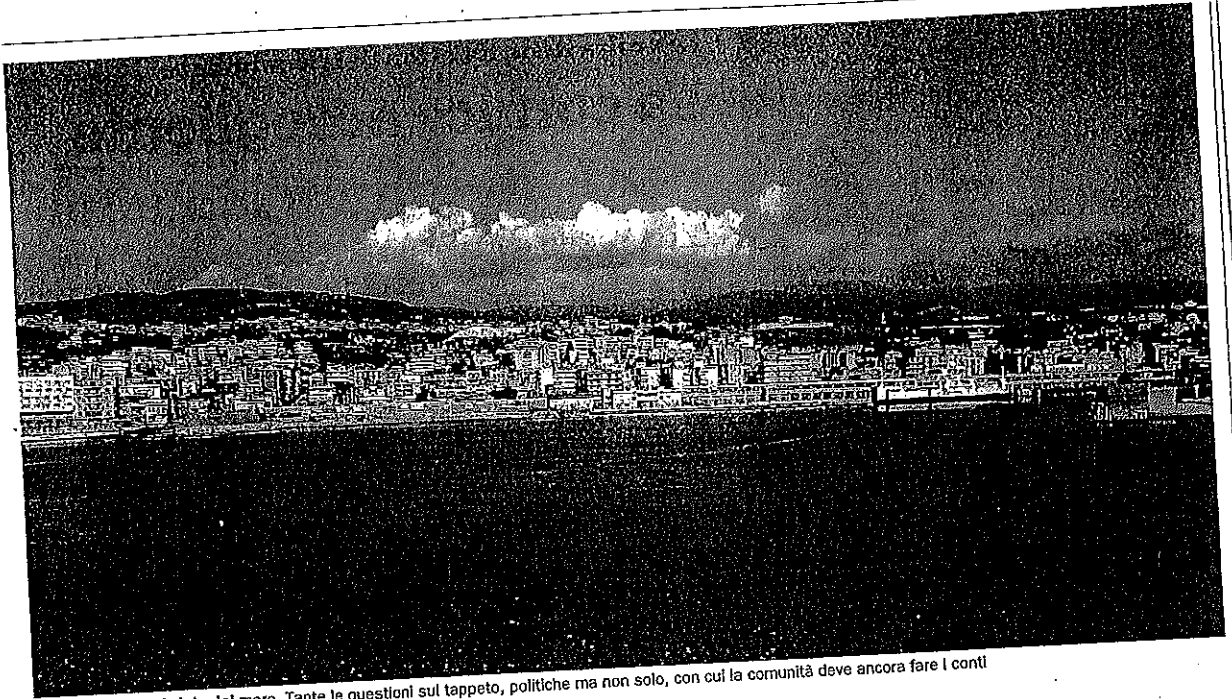
Ripèpi "a mani nude"

confronto con il segretario PD. Invece non è stato possibile perché un cordone delle Forze dell'Ordine ha impedito l'accesso a

chi probabilmente avrebbe potuto infastidire il "cerimoniale". Non avevamo armi né cattive intenzioni, eppure quasi fossimo dei facinorosi siamo stati bloccati, alla stregua di delinquenti. E allora la domanda sorge spontanea: perché scomodare termini come "democrazia" e "democratico" se il confronto dialettico viene meno? Crediamo che le idee migliori possano venir fuori anche grazie al dialogo con le opposizioni, andando oltre i colori delle casacche, dove solo una sinergia di prospettive può tirar fuori il meglio

in un territorio disgraziato come il nostro.

«Ci era sembrato di capire - conclude - che "Destinazione Italia" avesse l'obiettivo di ascoltare i territori, nei fatti sembra più un tour di saluti agli amici nelle varie regioni, una passerella che è ben lontana dall'idea di politica in cui crediamo e che nulla ha a che vedere con il dimesso regime a cui siamo sottoposti, un "regime" che paradossalmente definisce antidemocratici noi, noi che cercavamo il confronto e ci è stato negato».



Villa San Giovanni vista dal mare. Tante le questioni sul tappeto, politiche ma non solo, con cui la comunità deve ancora fare i conti

Comunicato-manifesto del locale circolo democrat

A Villa un "disastro annunciato"

Appello alla città affinché «finalmente apra gli occhi e affronti il dibattito civile»

Giusy Caminiti
VILLA SAN GIOVANNI

"Sgomento, tante domande e gli effetti nefasti di un'arroganza senza pari che sembra rispondere a richiami così potenti e superiori da passar tranquillamente sopra Villa e il suo destino": questo il passaggio più duro di un manifesto del Pd villese, il primo dopo la sentenza del Tar (tra i ricorrenti anche i due consiglieri comunali dei democratici Ciccone e Vilaridi), in cui si attribuiscono precise responsabilità a Siclari e a "LeAli per Villa".

«L'aver messo sotto scacco l'intera Città, l'averla piegata alle proprie velleità, l'averla costretta a subire l'arbitrio di un potere che ha inteso interpretare a proprio vantaggio le norme esercitandosi in sostituzioni e nomine illegittime - si legge, anche, sui muri cittadini - oggi non si arrende neanche innanzi a una pronuncia giurisdizionale netta». Questione di "cultura politica del sindaco Siclari" dal momento che «la questione di fondo è problema etico, politico e democratico che investe il significato del voto libero e dico-

scienza e sollecita qualche domanda. Perché umiliare una comunità? Perché a Villa hanno trionfato stratagemmi e sotterfugi? Perché Siclari, semplicemente, non si è fatto momentaneamente da parte dopo una condanna penale per reati contro la pubblica

«Perché Siclari, semplicemente, non si è fatto momentaneamente da parte?»

amministrazione?». Senza entrare nel merito della questione penale della condanna di primo grado, la certezza del Pd è che «in attesa del giudizio definitivo, Villa avrebbe avuto il diritto a un sindaco e ad una Giunta nel pieno esercizio delle sue funzioni».

L'appello è alla città affinché «finalmente apra gli occhi e affronti - con il contributo di tutti i sinceri democratici - il dibattito civile sulle responsabilità di chi ci ha portato fino a questo punto, di chi oggi si affanna a far finta di niente, di

una "maggioranza" che arbitrariamente vorrebbe continuare a rappresentarsi tale in carenza di legittimità politica e giuridica, considerato che tutti gli atti deliberativi adottati nelle prime - e arbitrariamente convocate - sedute di consiglio sono, appunto, viziati e nulli».

Per quanto il risultato elettorale abbia democraticamente sancito la vittoria di "LeAli per Villa", «è stato da subito violato da nomine e passaggi di potere estranei al meccanismo democratico - frutto di una difficile composizione tra fazioni in lotta - e in palese violazione dello stato di diritto».

La chiusa del manifesto sembra essere una prosecuzione della campagna elettorale o, addirittura, dell'opposizione fatta all'amministrazione a guida Messina: «A tutto questo ci siamo opposti e ci opporremo con le buone ragioni di una forza politica che continua a rappresentare l'unica vera alternativa ad un amministrare che non è funzionale all'interesse pubblico ma - ormai il re è nudo - solo all'interesse di pochi».

Non resta che aspettare i fatti amministrativi e anche giudiziari che segneranno le sorti della città... 4

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO NON PUÒ PRESIDERE UN CONSIGLIO DI CUI NON FA PARTE...

Timone (temporaneo) a Pietro Caminiti

È stato convocato legittimamente dal commissario Saladino ma non sarà da lui presieduto, a differenza di quanto prospettato all'interno dell'Ente, il Consiglio comunale del 7 novembre. Lo ha messo nero su bianco la Prefettura, con una nota indirizzata allo stesso Saladino, al segretario Gangemi e che ha chiesto sia notificata a tutti i consiglieri. Sarà, dunque, Pietro Caminiti, primo degli

eletti di "LeAli per Villa" e anche primo in assoluto a presiedere il Consesso fino all'elezione del presidente, per come stabilisce l'art. 5 comma 2 del regolamento comunale.

«Questa volta a dirlo è un parere del ministero dell'Interno datato 26 ottobre, quindi successivo alle decisioni assunte dal commissario il 24 scorso con la pubblicazione del manifesto elettorale annullato e il succes-

sivo 25 con la convocazione del Consiglio. Il prefetto di Bari si era rivolto al Ministero per sapere "se il commissario possa validamente convocare e presiedere l'organo consiliare e se l'annullamento da parte del Tar della convocazione del primo consiglio comunale determini effetti caducatori anche su tutti gli atti conseguentemente adottati", primo fra tutti la nomina di presidente e vice presidente

del consiglio.

La risposta è chiara: le delibere adottate nel Consiglio del 27 giugno "in quanto strettamente consequenziali a una convocazione adottata in sede giurisdizionale" sono da considerarsi inesistenti; il commissario ha tutti i poteri del sindaco compreso quello della convocazione del consiglio; il commissario non può presiedere un consiglio di cui non fa parte. 4 (g.c.)

Cronaca di Reggio

Via Diana, 3 - Cap 89123
Tel. 0965.897161 / Fax 0965.897223
cronacareggio@gazzettadel sud.it

Concessionaria: GDS Media & Communication
Via Diana, 3 - Cap 89123
Tel. 0965.24478 / Fax 0965.20516



Comune, domani in aula le variazioni di bilancio. Si riunirà domani alle 10 il consiglio comunale per deliberare una variazione di bilancio proposta dall'assessore Irene Calabrò.

Procedono i lavori nel cantiere della più importante opera pubblica avviata nel territorio

Gallico-Gambarie, superato il primo esame

L'Autorità di Gestione della Regione ha constatato l'efficacia della spesa dei finanziamenti europei

Piero Gaeta

Eppur si muove. Nel terzo lotto della "Gallico-Gambarie" si lavora a spron battuto tanto che si estende sempre di più dal mare vero i monti, guadagna centimetro dopo centimetro l'affermazione della sua esistenza in vita e rende sempre più accessibile la periferia montuosa che domina la città. Dal mare di Gallico fino alla neve e ai boschi di Gambarie in pochi minuti e percorrendo una strada veloce e senza tornanti, quello che appariva come uno dei tanti sogni reggini irrealizzabili adesso sta cominciando a prendere forma

Un'opera complessa che, se non ci saranno intoppi, sarà ultimata all'inizio del 2019

in maniera concreta.

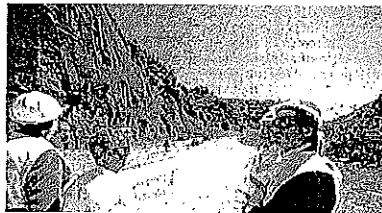
Opera complessa

Un'opera straordinaria, la Gallico-Gambarie, che si estende per i cinque-sei chilometri di un cantiere, che potrebbe benissimo essere scambiato per un laboratorio a cielo aperto: tanta è la complessità che i tecnici sono chiamati a risolvere e a tra-

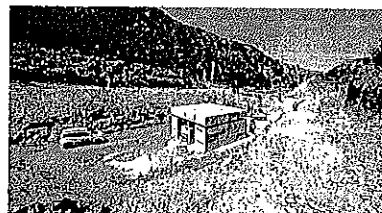
dure in strada. Scoprire, quindi, che i lavori, nonostante la complessità ingegneristica che serve per portarli a compimento, stanno proseguendo secondo il cronoprogramma stilato dagli esperti è qualcosa che - a queste latitudini - stupisce (e anche molto) l'occhio dell'osservatore abituato a vedere cose diverse. Ma non stupisce certo il rup (responsabile unico del procedimento), l'ing. Mimma Catalfamo, la quale segue con grande perizia e con pazienza certissima ogni sfaccettatura della delicata opera in corso. «L'impresa ha terminato le fondazioni e adesso si sta procedendo con gli impalcati. Il cantiere va avanti», spiega l'ing. Catalfamo.

Ok dall'Ue

Step by step, dunque, la grande strada a scorrimento veloce va avanti. E lo fa bene, tanto che nei giorni scorsi ha superato a piè pari il controllo di primo livello effettuato dall'Autorità di gestione nominata dalla Regione su indicazione dell'Unione europea. Un controllo meticoloso, quello effettuato dalla Regione per conto dell'Ue che sta a significare che i finanziamenti europei sono stati spesi nella giusta misura dall'ente attuatore e che i lavori in corso stanno procedendo nella gu-



Scena dal cantiere. Procedono a buon ritmo i lavori lungo la "Gallico-Gambarie" che ha superato anche la visita dell'Autorità regionale di Gestione



sta direzione. Senza intoppi rilevanti. Almeno fino al momento.

Avanti tutta

Il consigliere regionale di FI Francesco Cannizzaro ha le sue radici proprio nella Vallata del Gallico. E sulla Gallico-Gambarie ha sempre puntato fiches importanti fin da quando era un consigliere

provinciale che sosteneva l'Amministrazione guidata da Peppe Raffa. «L'impianto della macchina burocratica-amministrativa dell'ex Provincia dimostra che sa come si fa a rispettare i tempi delle opere», commenta il capogruppo della Cdi in Consiglio regionale. «I lavori procedono bene e tuttavia c'è ancora tantissimo da fare, lo mi confronto settimanalmente con i tecnici impegnati a realizzare i lavori, e come cittadino prima ancora che politico, posso dire di essere soddisfatto anche se qualche ritardo sarà accumulato strada facendo proprio per la complessità dell'opera stessa».

«Comunque, la cosa più importante - evidenzia Cannizzaro - è che già il primo con-

trollo dell'Autorità di Gestione è stato superato agevolmente. Posso anche affermare che rispetto all'attesa spasmodica che c'è nel territorio per vedere completata la Gallico-Gambarie, resta sempre un velo di scetticismo che deve essere assolutamente arginato e smentito dai brillanti risultati che si stanno comunque ottenendo». Anzi, il sano

scetticismo che nutre la gente deve essere per noi, classe dirigente, uno stimolo in più per non abbassare la guardia ed essere uno stimolo in più per la completare la realizzazione di questo grande sogno che, sono certo, diventerà presto realtà e cambierà anche la realtà di tanti paesini arrampicati sui pendii dell'Aspromonte».

Focus

Laboratorio

Un'opera straordinaria, la Gallico-Gambarie, che si estende per i cinque-sei chilometri di un cantiere, che potrebbe benissimo essere scambiato per un laboratorio a cielo aperto: tanta è la complessità che i tecnici sono chiamati a risolvere e a tradurre in strada.

Soddisfatto

Il consigliere regionale Francesco Cannizzaro: «L'impianto della macchina burocratica-amministrativa dell'ex Provincia dimostra che sa come si fa a rispettare i tempi delle opere, tuttavia c'è ancora molto da fare e non possiamo abbassare la guardia».

PINTO CHIEDE INTERVENTI UTILI PER COLLEGARE LE DUE FRAZIONI COLLINARI ALL'IMPORTANTE ARTERIA

la progettazione degli interventi e le vere esigenze del ter-

PINTO CHIEDE INTERVENTI UTILI PER COLLEGARE LE DUE FRAZIONI COLLINARI ALL'IMPORTANTE ARTERIA

«Non ci si può dimenticare di Sambatello e Pettogallico»

L'esponente del Pd evidenzia alcune carenze in fase progettuale

La Gallico-Gambarie quando sarà ultimata, diventerà un importante volano di sviluppo socio-economico che consente di avere una viabilità sicura, di abbreviare i tempi di percorrenza, di facilitare il transito mare-monti. E sarà anche un freno allo spopolamento di realtà ricche di tradizioni così importanti per il nostro territorio.

Ecco perché il responsabile delle politiche del territorio del Pd Peppe Pinto ha scritto al Prefetto mettendo in evidenza «le problematiche di sicurezza della viabilità che investono i

quartieri che si affacciano sul primo tratto di strada e quindi le frazioni di Sambatello e Pettogallico non adeguatamente, a mio avviso, tenuti in considerazione nella fase progettuale di quest'importante arteria. Pettogallico, per esempio, si ritrova un'unica strada di collegamento alla città e più di una volta è rimasto isolato per le frane. Un quartiere che si trova dei servizi primari inesistenti oltre la strada l'assenza del sistema di rete fognaria. Sarebbe bastato, per Pettogallico, l'inserimento, in fase progettuale, di un ponte a valle del quartiere nel punto più stretto dello scorrimento del torrente Gallico e così facendo il quartiere avrebbe avuto una possibilità reale di crescita con

una strada di collegamento sicura. A mio avviso - prosegue Pinto - ancora oggi si potrebbe rimediare. E anche il rione Sambatello, dopo la realizzazione del primo tratto della strada di collegamento veloce, è stata abbandonata. Questo abbandono si nota già immettendosi sulla strada che dalla rotatoria conduce a Sambatello. Più che una strada una mulattiera, mentre nel passato era l'unica infrastrut-

La viabilità rappresenta un'esigenza essenziale per le frazioni collinari



La prima pietra. Nel marzo 2016 sono stati avviati i lavori

tura di accesso alla zona aspromontana contribuendo anche allo sviluppo di quei centri e soprattutto di Sambatello che ne veniva attraversata con evidente beneficio per tutte le attività economiche. Purtroppo, in sede progettuale, non si è tenuta in debita considerazione l'ipotesi di adeguare la strada alle esigenze del quartiere. Un quartiere che, con i dovuti accorgimenti infrastrutturali, ha tutte le potenzialità di rilanciarsi non solo con i vigneti ma con strutture ricettive. In quanto si trova a pochi chilometri dallo svincolo autostradale in una bellissima zona collinare che si affaccia sullo Stretto».

«Molte volte - dice ancora Pinto - c'è uno scollamento tra

la progettazione degli interventi e le vere esigenze del territorio mediante un reale coinvolgimento del territorio. Le carenze riguardano anche l'esecuzione dell'opera in quanto risulta molto deficitaria sul piano della sicurezza. Il tratto di strada nelle due rotatorie (San Giuseppe-Santa Domenica-Gallico Superiore e Sambatello), solo per fare un esempio, risulta sprovvisto di un impianto di illuminazione che consenta di sera di accettare l'esistenza di una rotatoria e nelle aree di sosta, un apparecchio di Sos per fare un supporto logistico in caso di bisogno. Questa nuova infrastruttura - conclude - che sicuramente rappresenta una risposta concreta alla crescente domanda di mobilità e valorizzazione turistica della zona, potrà infatti contribuire allo sviluppo e al potenziamento delle capacità ricettive». (p.6)

Agenda

FARMACIE DI TURNIO

Dal 29 ottobre 2017 al 4 novembre 2017
FATAMORGANA - Via Osanna, 15 - Tel. 096524013
LAZZARO - Via Nazionale Archi - Tel. 096512398

FARMACIE NOTTURNE

FATAMORGANA - Via Osanna, 15 - Tel. 096524013
CENTRALE - Corso Garibaldi, 455 - Tel. 0965332332

GUARDIA MEDICA

VILLA S. GIOVANNI tel. 761358
BAGHARA CALABRA tel. 372251
BOVA MARINIA tel. 761500
CALANHA tel. 742336
CARDETO tel. 343771
CATAFORIO tel. 341300
CONDOPURI tel. 727085

FOSSATO tel. 785490
GALLICO tel. 370604
MELITO PORTO SALVO tel. 732250
MODENA tel. 347432
MOTTA S. GIOVANNI tel. 711397

ORTI tel. 336436
PELLARO tel. 388385
RAVAGNESE tel. 644379
REGGIO (ex Eca) tel. 347052
REGGIO (ex Vignoli) tel. 347432
ROCCAFORTE DEL GRECO tel. 729087
SAN LORENZO tel. 721143
SAN PROCOPIO tel. 933180
SAN ROBERTO tel. 753347
S. STEFANO D'ASPROM. tel. 740057
SCILLA tel. 754830.

TELEFONO AMICO
Il Telefono Amico svolge il servizio tutti i giorni 24 ore su 24 chiamando al numero verde: 0965812000 - 800648444 (numero verde)
LEGA LOTTA CONTRO I TUMORI
Via Tenente Paronella n. 3 - Tel. e fax 0965331663 (8.30-12.30 / 15.30-17)

AZ. SAN. PROV. DI R. CALABRIA

Ufficio relazioni con il pubblico: Via Russelli tel. / fax 0965/247824 - 0965347870 HYPERLINK www.asp.rc.it e-mail: up@asp.rc.it

AZIENDA OSPEDALIERA

Centro prenotazione 800196629

AVIS

Corso Garibaldi 585 - 0965/813260
ADSPERM-FIDAS
c/o Servizio Trasfusione dell'Ospedale Morilli in Viale Europa tel. e fax 0965393822 - 096554446

CROCE ROSSA

Via Generale Tommasini 0965/330089 - 24444

ASSOC. CONTRO L'EPILESSIA

Sezione Regionale Calabria Unità Operativa di Neurologia. Presidio ospedaliero OO.RR. via G. Malacitano, 0965/397972

ASSOCIAZIONE ALBI.

Ente autorizzato per l'adozione Internazionale. Sportello in via Paolo Pellucano 24/II, 8100 del lunedì al venerdì (ore 9-13) tel. 0965/894708

ASSOCIAZIONE "LA SERENITA"

Recupero alcolisti in trattamento tel. 0965/58601 fax 0965/27570.

MUSEO DIOCESANO

"Mons. Aurelio Sorrentino" via Tommaso Campanella, 83 - 89127 Reggio Calabria. Apertura: mercoledì (8-13 e 16-19), venerdì e sabato (9-13). Info: tel. 3387554388.

ADA - UIL

Associazione dei diritti per gli anziani. Via Giorgio, 18 - 89122 Reggio Calabria tel. 0965/890541 - 846500043

ADOC - UIL

Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori. Via Giorgio, 18 - 89122 Reggio Calabria tel. 0965/090541 - 24030045

ALCOLISTI ANONIMI

Telefono 0965/811348

CENTRO VOLONTARIATO

Servizi gratuiti di consulenza, promozione, formazione, informazione, documentazione, per tutte le organizzazioni di volontariato della prov. di Reggio Calabria tel. 096524734 - e-mail: info@csv.reggiocalabria.it

Breve

PALAZZO ALVARO La Calabria secondo Nunnari

«Calabria spiegata agli italiani», il libro di Mimmo Nunnari (Rubbettino), sarà presentato martedì 31 alle 17,30 a Palazzo Alvaro da Rhegium Julii e Associazione Blesse, relatore il prof. Tomino Perina. Introdurranno i presidenti del Rhegium Pino Bova e della Blesse Bruna Stiviglia e il vicesindaco della Città Metropolitana Riccardo Mauro. Coordina Mafalda Pollidori. Concluderà l'autore.

FARMACIA S.LEO

Del Dr. Felliciano Antonio Demetrio & c.

Via Nazionale, 66 S.Leo - Reggio Calabria
Tel. 0965-675180 Fax 0965-671214

APERTA
sabato 28 e domenica 29 ottobre
con orario 8:30-13:00 / 16:30-20:00



NUOVA GESTIONE
La tua farmacia dei servizi

Gioia Tauro, l'apparecchio sta per essere trasferito dalla Polonia

Porto, in arrivo il nuovo scanner Il controllo sui container sarà totale

Il sistema di ispezione mobile è pronto per essere collaudato

Pasquale Lolocono
SAN FERDINANDO

L'Autorità portuale di Gioia Tauro, guidata dal commissario Andrea Agostinelli, sta perfezionando la fornitura, il collaudo e la messa in funzione del nuovo "Sistema di ispezione scanner mobile" fornito da un gruppo di imprese internazionali particolarmente specializzate nel settore. La gara per la fornitura dello scanner era stata aggiudicata nel mese di dicembre dello scorso anno ad un'associazione temporanea di imprese per un importo complessivo di 1.501.800 euro e alla fine di marzo era stato sottoscritto il relativo contrat-

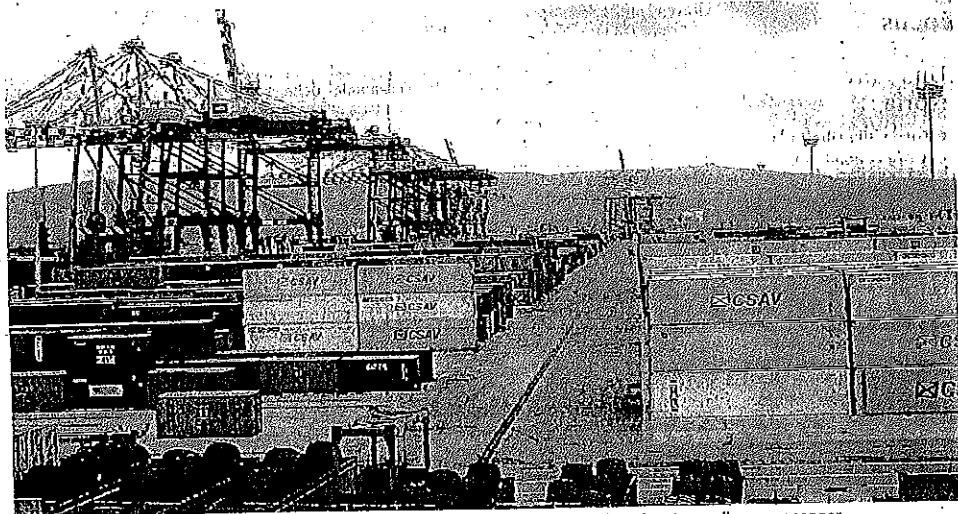
to con lo stesso gruppo di imprese nazionali e straniere. Nei giorni scorsi l'Ati ha comunicato che la sofisticata apparecchiatura è pronta per essere sottoposta a collaudo ed ha chiesto, tra l'altro, l'autorizzazione al trasferimento del nuovo scanner mobile dallo stabilimento Nucotech di Varsavia (Polonia) al porto di Gioia Tauro. Di recente, l'uti-

**Nei giorni scorsi
si è verificato
un incidente
tra gru e carrello
senza feriti**

lizzo di altre apparecchiature scanner in dotazione all'agenzia delle Dogane è servito a ispezionare container sospetti che, assieme alle merci, contenevano ingenti quantitativi di droga sottoposta a sequestro dalla Guardia di finanza. Questo specifico scanner ispettivo, dotato di elevata tecnologia, punta ora ad implementare la sicurezza delle movimentazioni container in porto. Secondo la Port Authority «grazie alla sua elevatissima capacità di controllo, che a 360 gradi ispeziona i container, sarà così possibile rispondere ulteriormente all'esigenza di sicurezza richiesta allo scalo».

L'incidente

Intanto si è appreso che la gru cr14 ieri notte di primo turno durante lo sbarco di un contenitore andando di carrello dalla nave verso il buffer (il piazzale dove la gru poggia i container e dove operano il checker e i rizzatori) ha colpito un carrello che si trovava nel buffer. Fortunatamente non ci sono stati feriti, ma l'incidente poteva avere dei risvolti ben più gravi, qualcosa non ha funzionato perché o la gru Non doveva sbarcare. Intanto il Sul ha diffuso un manifesto dove si chiede ai lavoratori di operare nella massima sicurezza. ◀



Maggiori controlli. L'area di lavorazione del porto di Gioia Tauro che sarà adesso ispezionata con il nuovo scanner

Gioia Tauro unica "tappa" nella Piana

Duomo, esposto il reliquiario della Madonna delle Lacrime

Oggi momento speciale nella residenza per anziani "Santa Rosa"

Gioacchino Sacca
GIOIA TAURO

Il reliquiario della Madonna delle Lacrime di Siracusa è da ieri a Gioia Tauro ed esposto in Duomo per l'unica "tappa" prevista nella Piana nel suo "viaggio" per i centri più importanti della Calabria.

Accolto da grandissima folla di fedeli (il Comune era rappresentato dal Commissario vice-prefetto Berardino Nuovo e dal comandante della Polizia locale cap. Rocco Belfiore presenti an-



L'arrivo. Il reliquiario affidato al parroco don Scordo fa ingresso nel Duomo

che i rappresentanti di tutte le associazioni cittadine e delle società di mutuo soccorso) e preso in "consegna" dal parroco don Antonio Scordo, sosterrà nel capoluogo della Piana per alcuni giorni.

Già ieri nell'auditorium della Casa del Panciullo è stato proiettato per gli allievi delle elementari "Paolo VI" un documentario sul grande evento che si è registrato a Siracusa negli anni cinquanta mentre oggi è previsto un analogo incontro per gli scolari della scuola "Montale".

Ieri pomeriggio presieduta dal vicario generale della Diocesi, mons. Giuseppe Varrà, è stata celebrata una messa solenne con la partecipazione del clero cittadino mentre oggi il reliquiario, nel quale sono custodite le lacrime della Madonna unitamente ad un fazzoletto utilizzato per l'evento miracoloso, sarà portato "in visita" alla residenza per anziani "Santa Rosa". ◀